



COMUNE di RUDIANO
Provincia di Brescia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

APPROVATO CON DELIBERA C.C. n. 34 del 8 APRILE 2009

RELAZIONE

Variante 2013

GRUPPO DI LAVORO

- Dott. Arch. Pierfranco Rossetti (aspetti territoriali e urbanistici)
- Arch. Pian. Alessandro Peli (aspetti paesistici e ambientali)

ottobre 2013

RELAZIONE

Il P.G.T. di Rudiano è stato approvato definitivamente dal C.C. con delibera n. 34 del 8 aprile 2009 e vigente a seguito di pubblicazione sul B.U.R.L. n. 40 del 7/10/2009

In questo periodo di applicazione l'Ufficio Tecnico e l'Amministrazione Comunale hanno ricevuto richieste da parte di cittadini tese ad illustrare situazioni particolari sulla cartografia e nelle norme tecniche di attuazione che lo strumento generale non ha considerato in modo specifico.

La variante contiene delle modifiche particolari, oltre ad aggiornare la cartografia con interventi avvenuti riguardanti immobili residenziali o con altre destinazioni.

Alcune modifiche della zona produttiva posta a nord infine sono dovute all'inserimento della nuova viabilità di collegamento con la Bre-Be-Mi, altre variazioni sono invece dovute ad errori cartografici ed aggiornamenti dell'azzoneamento in base alla nuova cartografia.

La Regione Lombardia con delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009 con provvedimento n. VIII/10962 ha approvato la Rete ecologica Regionale.

Tale piano è stato ripreso nel P.T.R. (Piano Territoriale Regionale) approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia con delibera del 19 gennaio 2010 n. VIII/951 (pubblicato sul 3° SS al Burl n. 6 del 11/02/2010).

La variante al P.G.T. nel formulare la rete ecologica comunale come richiesto dal P.T.R. ha dovuto specificare a scala idonea la rete ecologica provinciale adottata con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 31/03/2009 "Variante di adeguamento del P.T.C.P." riguardante il territorio comunale di Rudiano.

La variante che si propone al P.G.T. pertanto fa riferimento anche agli impegni di adeguamento al P.T.R. della rete ecologica, quindi integra le tavole, le norme e le relazioni del D.d.P.

Modifica n. 1

La modifica consente per l'edificio di cui al mapp. 121 del fg. 3 posto in zona agricola - non adibito ad usi agricoli - di sviluppare un ampliamento fino ad una SLP complessiva di mq. 450 compreso l'esistente (che attualmente ha una SLP potenziale di ~ mq. 280) al fine di poter recuperare tre unità abitative per esigenze familiari.

La tipologia e le finiture costruttive devono comunque mantenere la struttura di fabbricato rurale..Per i restanti parametri si fa riferimento alla stessa zona "E".

Modifica n. 2

La modifica consente all'immobile posto sul mapp. 612 del fg. 2 in zona "D1" la possibilità di ampliamento del capannone in lato nord prospiciente via Caduti del Lavoro fino a 5 metri dal confine stradale anche in deroga al rapporto di copertura.

Tale ampliamento consente di poter realizzare una nuova porzione di capannone delle dimensioni indispensabili ad abbattere in modo significativo la soglia del rumore durante le fasi lavorative, come richiesto dagli Organi competenti (ASL - ARPA).

Modifica n. 3

La modifica consiste nel trasformare l'area di cui al mapp. 44 del fg. 8 da zona di salvaguardia in zona agro-produttiva "E1" con la possibilità di sviluppare l'attività agro-floro-vivaistica-ortofrutticola e similari con le relative strutture di supporto compresa l'abitazione legata ad ogni attività.

L'intervento è ammesso con permesso di costruire convenzionato che preveda la realizzazione di una pista ciclabile lungo la SP n.20 ed a collegamento di quella esistente sulla circonvallazione.

Gli indici e parametri sono quelli previsti per l'ampliamento e la ristrutturazione degli immobili.

Modifica n. 4

La modifica consiste nel permettere sull'area di cui ai mapp. 55-56 e 57 del fg. 12 classificati zona "E1" - agro-produttiva la destinazione turistico-ricettiva per ristorazione, affittacamere, rimessaggio autocaravan/camper, nolo biciclette e servizi analoghi, oltre a ricovero e assistenza animali anche domestici nei limiti e parametri previsti dalla zona nell'ambito di una migliore offerta di servizi vista la potenzialità turistica del Parco Regionale Oglio Nord.

Dovrà essere redatto un piano attuativo che preveda la realizzazione di una pista ciclabile fino a raggiungere l'isola ecologica e a collegarsi con la ciclabile esistente sulla circonvallazione comunale.

Gli indici e parametri sono quelli previsti per l'ampliamento e la ristrutturazione degli immobili.

Modifica n. 5

La modifica consiste nel trasformare parte dell'area per mq. 780 posta sul mapp. 556 del fg. 8 da zona "S.P." a zona "B" - residenziale consolidata e di completamento - con una potenzialità edificatoria di mq. 450 di SIp., vista anche la presenza di tutte le urbanizzazioni con permesso di costruire convenzionato che preveda la cessione gratuita all'Amministrazione Comunale della restante area di mq. 440.

Altri indici e parametri vedi zona "B".

Tale modifica annulla i diritti edificatori pari a mq. 450 di SIp precedenti previsti all'art. 11.4 del Piano Servizi su area edificabile da destinarsi.

Modifica n. 6

La modifica consiste nel trasformare l'area posta in via degli Artigiani 1° e 2° traversa da zona "D1" - produttiva consolidata e di completamento in zona "D2" - produttiva mista consolidata e di completamento, in analogia con l'area attigua posta a sud, visto che l'intera zona è anch'essa occupata da magazzini, piccoli laboratori artigianali, esposizioni con presenza di molteplici edifici di tipo abitativo..

Viene pertanto eliminata la norma particolare prevista per tale zona ex "D1"

Per la zona "D4" - zona produttiva di espansione in atto - attigua a questa zona a realizzazione avvenuta e/o a convenzione scaduta seguono le norme della zona "D2".

Modifica n. 7

La modifica consiste nel permettere nell'interrato dell'edificio posto in zona "D2" - produttiva mista consolidata e di completamento di cui al mapp. 226 del fg. 2 la destinazione di palestra per attività di sport, tempo libero e simili, visto che l'immobile ha le superfici e le altezze oltre l'aereoilluminazione idonea all'utilizzo.. La trasformazione dovrà avvenire con permesso di costruire convenzionato ed eventuali standard non reperibili in loco dovranno essere monetizzati.

Modifica n. 8

La modifica consiste nella possibilità di edificare sul mapp. 44 del fg. 3 posto in zona "E" - agricola strategica un ulteriore alloggio anche non legato all'attività agricola per una Slp max di mq. 200, quale ampliamento delle strutture abitative familiari esistenti.. Dovrà essere proposta la caratteristica strutturale di fabbricato rurale e dovranno essere utilizzati tipologie costruttive e materiali tradizionali.

Modifica n. 9

La modifica consiste nel permettere sull'area di cui al mapp. 728 del fg. 9 posta in zona di salvaguardia in cui è in atto una attività floro-vivaistica di realizzare un edificio da adibire a deposito attrezzi, mezzi, macchinari e magazzino-laboratorio per una superficie coperta max di mq. 300 con una altezza massima di mt. 7,50.

L'intervento è ammesso con permesso di costruire convenzionato che preveda la realizzazione di una pista ciclabile lungo la circonvallazione comunale a completamento di quella esistente e a dare la disponibilità alla cessione di aree di pertinenza della futura rotonda.

Modifica n. 10

La modifica consiste nel permettere all'immobile posto nella zona "A" sul mapp. 214 sub. 3-4 del fg. 6 un ampliamento per mq. 30 di Slp occupando parte della terrazza esistente al primo piano per rendere meglio utilizzabile l'alloggio esistente nel rispetto

della tipologia tradizionale del nucleo antico utilizzando materiali e finiture simili a quelle già esistenti.

Modifica n. 11

La modifica consiste nel permettere sull'immobile contraddistinto con il mapp. 338 del fg. 6 posto nella zona "A" la realizzazione di una struttura in ferro e vetro che consenta l'ampliamento del bar-pizzeria esistente fino a mt. 1,50 dal marciapiede pubblico.

Modifica n. 12

La modifica consiste nel prendere atto della nuova delimitazione della zona di rispetto del pozzo del Capoluogo (via Pace).

Modifiche di carattere generale alle NTA

Infine sono state apportate integrazioni e precisazioni di carattere generale alle NTA del P.d.R. e del P.d.S in particolare a:

Piano delle Regole

➤ Art. 3.4 - Slp Superficie lorda di pavimento

aggiungere

- *sono altresì escluse dal compito della Slp le scale aperte costruite fuori dell'ingombro del fabbricato che dovranno comunque rispettare la distanza minima di mt. 3,00 dal confine stradale e le distanze dagli altri confini previste dal Codice Civile,*
- *sono escluse dal computo della SLP le serre bioclimatiche e le logge addossate e integrate all'edificio, realizzate in conformità all'art. 4 L.R. n. 39/2004 e s.m.i.*
- *al punto sono escluse le superfici adibite al ricovero autovettura con altezza inferiore o uguale a mt. 2,65 aggiungere:*
misurata all'intradosso dell'assito della copertura.

➤ Art. 3.9 - V Volume

Il primo comma viene così modificato:

- *Per le nuove costruzioni residenziali è il prodotto della Slp dei singoli piani per un'altezza teorica per piano di mt. 3. Per le ristrutturazioni con destinazione residenziale per volume esistente si intende quello reale geometrico*

➤ Art. 3.21 - Dimensione minima degli alloggi

La superficie minima degli alloggi con una percentuale dell'80% sul numero totale degli alloggi previsti nel progetto *viene portata a mq. 45 di Slp.*

➤ ART. 5 - NORME PARTICOLARI PER LE RISTRUTTURAZIONI

- Si precisa che la trasformazione e riconversione di edifici industriali-artigianali ecc. potrà avvenire *come previsto all'art. 7 - Strumenti di attuazione.*

➤ ART. 17 - DEPOSITO ATTREZZI DA GIARDINO

l'art. viene così integrato:

La loro installazione dovrà prevedere un tipo di copertura solo con teli / tende utilizzati per il semplice ombreggiamento . Tali manufatti sono soggetti ad autorizzazione.

➤ Art. 20 - 1. Norme generali per il nucleo antico - 6) sottotetti

La creazione di terrazzi mediante tasche nelle coperture è possibile negli edifici con tipologia di edilizia contemporanea, per tutte le altre tipologie è necessaria una valutazione specifica dei luoghi e della struttura del fabbricato.

➤ **Art. 20 - 1. Norme generali per il nucleo antico - 7) coperture**

L'art. viene così integrato:

E' ammessa la realizzazione di pannelli fotovoltaici o solari qualora vengano lasciate leggibili le coperture e i pannelli di colore rosso-bruno non risultino impattanti visivamente da spazi pubblici.

La richiesta di installazione dovrà comunque essere accompagnata dall'incidenza del progetto ai sensi della DGR n. VII/11045 del 8/11/2002 "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" con il parere obbligatorio della Commissione per il Paesaggio.

➤ **ART. 34bis - RETE ECOLOGICA**

Come previsto dal P.T.R. viene introdotta la normativa relativa alla rete ecologica comunale.

➤ **ART. 35 - CLASSE 3 - FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI**

3a - Zona di rispetto delle opere di captazione ad uso idropotabile.

Viene aggiunta la seguente dicitura:

Per il pozzo del capoluogo (via Pace) la zona di rispetto con metodo geometrico è decaduta a seguito della nuova delimitazione della zona di rispetto con criterio temporale, ai sensi della d.g.r. 27 giugno 1996 n. 6/15137 la quale ha avuto parere favorevole dell'AATC della provincia di Brescia prot. 2034 del 22/04/2011.

➤ **Art. 37 - Nuovo articolo - Inquinamento da Radon**

Inquinamento da Radon

Per le nuove edificazioni e gli interventi di bonifica nel caso di ristrutturazioni si dovranno prevedere tecniche di prevenzione e misure apposite preventive per i locali interrati e seminterrati che siano destinati a permanenza di persone, come previsto dal Decreto del 21.12.2011 n. 12678 della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia.

Piano dei servizi

➤ **Capo 2 - Titolo I - art. 11.1**

Nei piani attuativi e negli ambiti di trasformazione residenziali lo standard a parcheggio viene determinato nella *quantità minima di 8 mq/ab.* (vedi art. 20 D.d.P.)

➤ **Capo 2 - Titolo I - art. 11.4**

- Viene eliminata la disposizione che prevedeva la permuta di diritti edificatori.

- Per piani di recupero finalizzati alla realizzazione dell'abitazione primaria gli standard di qualità non sono dovuti fino a 150 mq di SIp di intervento; per piani di recupero che prevedano interventi con SIp superiore ai 150 mq gli standard di qualità sono dovuti.

RETE ECOLOGICA

Il territorio di Rudiano nella Rete Ecologica Regionale deliberata dalla Giunta Regionale il 30 dicembre 2009 con provvedimento n. VIII/10962 fa parte del settore Oglio di Calcio, codice settore 112.

Tratto da RETE ECOLOGICA REGIONALE

codice settore: 112

nome settore: Oglio di Calcio

DESCRIZIONE GENERALE

Area di pianura a cavallo tra le province di Bergamo e Brescia, che comprende un ampio tratto di fiume Oglio, che la attraversa al centro in senso longitudinale, il settore meridionale dell'Area prioritaria Mont'Orfano (vera e propria isola di naturalità nel mezzo della bassa bresciana) e, a Ovest e Sud, alcuni lembi della Fascia centrale dei fontanili (Area prioritaria 27). Il fiume Oglio costituisce la principale area sorgente all'interno del settore, trattandosi di area di grande valore per tutte le classi di vertebrati, per Lepidoteri, Odonati, Coleotteri acquatici e Miceti. Area a forte vocazione agricola, frammentata dalla presenza della rete ferroviaria MI-BS e BG-BS, dell'autostrada MI-VE (settore nord-ovest) e di una fitta rete stradale.

ELEMENTI DI TUTELA

Parchi Regionali: PR Oglio Nord

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Mont'Orfano"

Altro: zona umida situata nel comune di Rudiano (est del fiume Oglio), di particolare rilevanza fisica e vegetazionale individuata da "Il censimento delle zone umide della pianura e degli anfitratti morenici della Provincia di Brescia" a cura dell' Ufficio Ambiente Naturale e GEV della Provincia di Brescia, 2006.

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari: -

Gangli primari: Fontanili tra Oglio e Serio

Corridoi primari: Fiume Oglio.

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità: 16 Mont'Orfano; 27 Fascia centrale dei fontanili; 12 Fiume Oglio.

Elementi di secondo livello: -

Altri elementi di secondo livello: aree a matrice agricola intervallate da siepi, filari e lembi boscati, presenti prevalentemente ai margini del fiume Oglio e tra il fiume Oglio e il fiume Serio. Altri elementi presenti, aventi principale funzione di connessione ecologica:

- Torrente Zarra;
- Palosco (fascia situata a sud dell'abitato di Palosco);
- Mirandola-Seriosa Nuova (fascia compresa nei comuni di Cologne e Chiari che collega Mirandola con il canale Seriosa Nuova);
- Seriosa Nuova-Roggia Baioncello (fascia situata nei comuni di Coccaglio e Castrezzato che collega il canale Seriosa Nuova con la roggia Baioncello).
- Seriola Nuova; -

- Seriola Vecchia;
- Seriola Baiona;
- Seriola Trenzana;
- Roggia Castellana;
- Vaso Baioncello.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

1) Elementi primari:

12 Fiume Oglio: riqualificazione di alcuni tratti del corso d'acqua; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); collettare gli scarichi fognari; mantenimento delle fasce tampone; conservazione delle vegetazioni perifluviali residue; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento e creazione di zone umide perifluviali;

16 Mont'Orfano: conservazione dei boschi; controllo delle specie vegetali arboree alloctone e frutto di interventi di rimboschimento e graduale sostituzione con essenze arboree autoctone; mantenimento/sfalcio dei prati stabili polifiti; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle piante vetuste e di quelle morte; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle colture legnose tradizionali (vite).

27 Fascia centrale dei Fontanili; ganglio "Fontanili tra Oglio e Serio": incentivi per la manutenzione dei fontanili al fine di evitarne l'interramento e per garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche; ricostruzione della vegetazione forestale ripariale; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo.

Varchi: Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere e deframmentare:

- 1) tra i comuni di Romano di Lombardia e Covo (a nord del laghetto di cava, lungo il fosso Bergamasco);
- 2) tra Covo e Antegnate;
- 3) in comune di Cortenuova, a Santa Maria del Sasso (linea ferroviaria MI-BS).

2) Elementi di secondo livello: -

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con l'area sorgente principale costituita dal fiume Oglio.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari:

a) Infrastrutture lineari: area inframmezzata dalla presenza della rete ferroviaria MI-BS e BG-BS, dell'autostrada MI-VE (settore nord-ovest) e di un fitto reticolo stradale, che rende difficoltoso il mantenimento della continuità ecologica. Appare importante intervenire con opere di deframmentazione.

b) Urbanizzato: espansione urbana a discapito di ambienti aperti, soprattutto nelle aree di secondo livello sia a matrice agricola che lungo le rogge e i canali.

c) Cave, discariche e altre aree degradate: presenza di cave nella zona sud-occidentale, all'interno della fascia dei fontanili, soprattutto in comune di Covo. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di stepping stone qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.

RETE ECOLOGICA COMUNALE

Il P.G.T. nel formulare la rete ecologica comunale ha specificato a scala idonea la rete ecologica provinciale adottata con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 31/03/2009 - Variante di adeguamento del P.T.C.P. alla L.R. 12/2005.

Il Comune presenta sul territorio:

Ambiti di specificità biogeografia

Sono ambiti territoriali caratterizzati dalla presenza accertata o potenziale di endemismi o manifestazioni naturali di elevato valore naturalistico ed ecologico intrinseco o rilevante.

- Obiettivo della Rete Ecologica:

mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche intrinseche delle aree anche in considerazione del loro ruolo ecologico rispetto alle caratteristiche degli ambiti confinanti.

Ecosistemi lacustri

Rappresentano anche i piccoli bacini lacustri che costituiscono i capisaldi del sistema ecologico del bacino padano; la rete ecologica provinciale ne riconosce il ruolo assegnando loro una funzione prioritaria di supporto alla biodiversità e alla funzionalità ecosistemica del territorio.

- Obiettivo della Rete Ecologica:

mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche intrinseche dei bacini lacustri e delle funzioni rispetto agli ecosistemi terrestri a questi relazionati.

Aree della ricostruzione polivalente dell'agroecosistema

Sono aree agricole che rappresentano aree di criticità ecosistemica anche in relazione alle finalità della rete ecologica.

- Obiettivo della Rete Ecologica:

mantenimento, miglioramento e incremento degli elementi naturali e paraturali del paesaggio per concorrere alla riduzione delle criticità ambientali dell'attività agricola e migliorare la funzionalità ecosistemica territoriale.

Corridoi fluviali primari

E' l'ambito individuato lungo il fiume Oglio e relative fasce riparie che può svolgere, se opportunamente valorizzato, una funzione particolarmente importante di connessione ecologica.

- Obiettivo della Rete Ecologica:

favorire l'ampliamento della superficie coperta da unità naturali vegetazionali legnose ed erbacee, la formazione delle unità tipiche dell'ambiente ripariale e di quelle francamente acquatiche per il mantenimento o il miglioramento della funzionalità ecologica del sistema.

Corridoi terrestri secondari

Sono aree che costituiscono un sistema integrativo del precedente, definito secondo linee di connettività potenziale, ma che hanno un interesse più localizzato di collegamento.

- Obiettivo della Rete Ecologica:

favorire l'equipaggiamento vegetazionale del territorio e di habitat di interesse faunistico per migliorare il ruolo di corridoio.

Principali barriere infrastrutturali ed insediative

Sono le principali infrastrutture esistenti e programmate e le aree edificate che costituiscono barriere rispetto alla rete ecologica.

- Obiettivo della Rete Ecologica:

rendere permeabile la cesura determinata dalle suddette barriere e di condizionarne la formazione di nuove per non aggravare i livelli di frammentazione esistenti. nell'ottica di un mantenimento e/o di un recupero della continuità ecologica e territoriale

Principali punti di conflitto della rete con le principali barriere infrastrutturali

Rappresentano i principali punti di conflitto delle più rilevanti infrastrutture esistenti e programmate con i corridoi ecologici della rete ecologica.

- Obiettivo della Rete Ecologica:

rendere permeabile la cesura determinata dalle suddette infrastrutture attraverso la realizzazione di adeguati interventi di deframmentazione.

Oltre alla tavola n. 9.b della Rete ecologica comunale si sono redatte altre tavole relative alla rete ecologica che rappresentano un ulteriore approfondimento ai già numerosi studi redatti sul territorio del comune di Rudiano.

L'analisi del RIM (reticolo idrico minore) ha offerto informazioni maggiormente dettagliate sugli elementi ecopaesistici, quali la collocazione e le tipologie di filari alberati, margini boschivi e siepi. Il RIM in particolare ha individuato i corsi d'acqua che attraversano le parti agricole e boscate del territorio. Oltre gli studi di dettaglio, è stata condotta anche una attenta analisi dei documenti regionali e provinciali, quali il Piano Paesaggistico Regionale, parte integrante del PTR e la sezione "reti ecologiche" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

La tavola 9.a, seguendo questo approccio analitico, effettua uno stralcio della tavola 5.2 della rete ecologica del PTCP. Questa rappresentazione permette di inquadrare a larga scala (1:25.000) i valori ecosistemici di Rudiano e le loro relazioni con i territori limitrofi.

La tavola 9.c denominata "schema di REC esteso alla zona", individua gli elementi ad elevata naturalità (il corridoio primario regionale fiume Oglio, zona dei fontanili, boschi, e corpi idrici principali) e le principali barriere insediative e infrastrutturali esistenti (BRE-BE-MI, TAV). Sulla base di questi elementi è stata scelta una simbologia che evidenzia i rapporti spaziali tra gli elementi ecopaesistici, individuando oltre il principale corridoio ecologico costituito dal fiume Oglio, anche altri corridoi secondari dati dalle rogge del fiume che si irradiano nella pianura.

Viene così riprodotto uno schema strategico che la pianificazione urbanistica e territoriale deve rispettare per permettere la comunicazione ecologica tra la zona del corridoio primario (fiume Oglio), e l'agro sistema della pianura posta a est verso Chiari, Castelvetro, Comezzano Cizzago e a sud verso Roccafranca.

La tavola 9.d "rete ecopaesistica" (scala 1:10.000) dettaglia maggiormente i valori e i sistemi ecologici di Rudiano, suddividendo in grandi categorie il sistema eco paesistico; si hanno così gli elementi ecosistemici principali (Parco Regionale Oglio Nord, la zona dei fontanili, il corridoio primario regionale, boschi, e corpi idrici), gli elementi ecosistemici secondari (reticolo idrico minore e filari boscati), le aree di connessione ecologica (zone agricole) e gli itinerari di fruizione paesistica che ne permettono l'attraversamento (strade campestri, piste ciclabili comunali e provinciali). Sovrapposta a questa prima stratigrafia vengono posti gli elementi storico paesistici, quali i centri storici e le cascine di antica formazione sparse sul territorio.

Per meglio interpretare le scelte proposte dall'Amministrazione sono stati inseriti i perimetri delle possibili trasformazioni urbanistiche individuate dal PGT.

Tale metodologia di studio ha permesso di approfondire la visione strategica del P.G.T. richiamando ulteriori normative che possano preservare i valori ecosistemici del territorio.

Le indicazioni riportate nello Studio della Valutazione Ambientale Strategica devono intendersi richiamate sia nelle norme del Documento di Piano che del Piano delle Regole, affinché con le norme già previste di carattere ecologico e paesistico consentano al PGT di attuare gli obiettivi di realizzazione della rete ecologica con particolare attenzione ad operare la deframmentazione di barriere costituite da nuove aree insediative o infrastrutture lineari.

Particolari costruttivi o modalità di attuazione nella realizzazione di eventuali tratti infrastrutturali lineari con la realizzazione lungo gli stessi di elementi arborei o la deframmentazione delle barriere infrastrutturali attraverso adeguati sottopassi per la piccola fauna, secondo gli accorgimenti previsti in materia, verranno meglio specificati nel Regolamento Edilizio da redigere ai sensi della L.R. 12/2005 e successive modifiche.